

## IL DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI

### Premesso che:

- con Atto di citazione notificato all'Ente in data 23/10/2018, prot. n. 100286, Bosco Gelsomina conveniva in giudizio il Comune di Giugliano in Campania e la Pubbliservizi srl, affinché il Giudice di Pace di Marano di Napoli provvedesse ad accogliere la domanda attorea, e per l'effetto dichiarare ed accertare l'illegittimità, la nullità assoluta, l'inesistenza, l'infondatezza delle pretese creditorie inserita nei ruoli per i motivi in esso indicati, per l'estinzione dell'obbligazione di pagamento delle somme richieste, per la prescrizione del diritto delle amministrazioni convenute a riscuotere le somme richieste, nonché di tutte le pretese avanzate dagli enti convenuti; accogliere la domanda attorea e per l'effetto dichiarare nulle, annullare o dichiarare comunque inefficace l'atto oggetto della presente domanda di Giustizia; accertare e dichiarare la somma eventualmente dovuta all'Agente della riscossione da parte dell'istante, solo per le pretese creditorie per le quali non è eventualmente maturata la prescrizione e/o vizi procedurali; condannare le convenute per chi di ragione o in solido al pagamento delle spese e competenze professionali con attribuzione al procuratore costituito, ai sensi dell'art. 93 c.p.c. , per anticipo fattone, oltre IVA, CPA, nonché rimborso spese generali come per legge;

- con Decreto Sindacale n. 2 del 04/01/2019 il Comune di Giugliano in Campania si costituiva in giudizio affidando la difesa dell'Ente all'Avv. Enrica Palma al Corso Europa 57/2, 80017 Melito di Napoli (NA);

**Vista** la Sentenza del Giudice di Pace di Marano di Napoli n. 4432/2020, pubblicata in data 17/04/2020 e notificata presso l'Ente con formula esecutiva in data 16/07/2020, prot. n. 73197, relativa al giudizio R.G. n. 27394/2018 proposto da **Bosco Gelsomina**, avente ad oggetto "Opposizione pagamento canoni idrici", con la quale il Giudice di Pace di Marano di Napoli ha dichiarato non dovuta la somma di € 864,44 di cui all'avviso di riscossione – sollecito di pagamento n. 800520181559 emesso il 02/02/2018 a titolo di canoni idrici per gli anni 2013 e 2014 come da fatture n. 26065 del 30/12/2013 e n. 26473 del 31/12/2014 e, per l'effetto, ha annullato l'atto stesso ed ha condannato le parti opposte, Comune di Giugliano in Campania e la Pubbliservizi srl al pagamento delle spese di lite, con attribuzione all'Avv. Marilanda Zamuner, dichiaratasi antistataria, per un importo di € 477,09 a titolo di spese processuali (di cui € 43,00 per spese esenti, € 297,50 per diritti ed onorari, € 44,63 per spese gen. al 15 %, € 13,69 per cpa ed € 78,28 per iva);

### Richiamati

- l'art. 194 comma 1, lettera a) del D. lgs n. 267/2000, che disciplina il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive,

- l'art. 14, 1° comma, del d.l. n. 669/1996, come modificato dall'art. 147 della l. n. 388/2000, ai sensi del quale gli enti pubblici completano le procedure per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo di pagamento di somme di danaro entro il termine di centoventi giorni dalla notificazione del titolo esecutivo;

**Atteso** che il Ministero dell'Interno con circolare 20/09/1993, n. F.L. 21/93 ha definito il debito fuori bilancio "Un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di danaro che grava sull'ente, non essendo imputabile, ai fini della responsabilità, a comportamenti attivi od omissivi di amministratori e funzionari, e che non può essere regolarizzata nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa nasce, in quanto assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali";

**Dato atto** che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli:

- della *certezza*, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'Ente;
- della *liquidità*, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;
- della *esigibilità* cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

**Considerato che:**

- la delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 194 Tuel, costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente (cfr. *ex plurimis*, Consiglio di Stato sentenza n. 6269 del 27 dicembre 2013) e deve essere realizzato previa idonea quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese;
- ai sensi dei vigenti principi contabili, la disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Ente come eventuali interessi o spese di giustizia;
- il 1° comma, lett. a), dell'art. 194 ha stabilito che deve essere riconosciuta la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, superando la precedente distinzione tra sentenze passate in giudicato o sentenze immediatamente esecutive e recependo la modifica al codice di procedura civile intervenuta con l'art. 33 della legge n. 353/1990, con la quale si stabilisce che la sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti, con il conseguente obbligo per l'Ente di procedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio sin dalla emanazione della sentenza di primo grado, di per sé esecutiva;

**Visto** il parere n. 22 del 29/04/2009 della Corte dei Conti della Campania con il quale viene ribadito che, in relazione ai debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di cui all'art. 194 lett. a) D. lgs n. 267/2000, il significato del provvedimento del Consiglio Comunale di riconoscimento dei suddetti debiti, non è quello di riconoscere una legittimità o meno del debito che già esiste, ma di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso;

**Preso atto** del parere reso in sede nomofilattica della Sezione di Controllo della Corte dei Conti Lombardia n. 210/2018/PAR del 3 luglio 2018 in base alla quale:

[...]

*La giurisprudenza della Corte dei conti (cfr. ex multis, SSRR n. 12/2007/QM) ha ripetutamente evidenziato la sostanziale diversità esistente tra la fattispecie di debito derivante da sentenze esecutive e le altre previste dall'art. 194 comma 1 del TUEL, osservando come, mentre nel caso di sentenza esecutive di condanna il Consiglio comunale non ha alcun margine di discrezionalità nel valutare l'an e il quantum del debito, poiché l'entità del pagamento rimane stabilita nella misura indicata dal provvedimento dell'autorità giudiziaria, negli altri casi descritti dall'art. 194 TUEL l'organo consiliare esercita un ampio apprezzamento discrezionale.*

*In mancanza di una disposizione che preveda una disciplina specifica e diversa per le "sentenze esecutive", tuttavia, non è consentito discostarsi dalla stretta interpretazione dell'art. 193 comma 2 lett. b) del TUEL (nella formulazione vigente), ai sensi del quale: "...i provvedimenti per il ripiano di eventuali debiti di cui all'art. 194..." sono assunti dall'organo consiliare contestualmente all'accertamento negativo del permanere degli equilibri di bilancio (cfr. art. 193 comma 2 cit.).*

*Infatti, a fronte dell'imperatività del provvedimento giudiziale esecutivo, il valore della delibera del Consiglio comunale non è quello di riconoscere la legittimità del debito che già è stata verificata in sede giudiziale, bensì di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso.*

*Sotto questo specifico aspetto la deliberazione di riconoscimento assume una valenza meramente ricognitiva, di presa d'atto, mentre restano salve le altre funzioni di riconduzione della spesa nel*



*sistema di bilancio nel rispetto degli equilibri finanziari e di analisi delle cause e delle eventuali responsabilità; quest'ultima funzione di accertamento è rafforzata dalla previsione dell'invio alla Procura regionale della Corte dei conti (art. 23, comma 5, L. 289/02) delle delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio (l'orientamento è da tempo consolidato: cfr., deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 326/2017/PAR e deliberazioni della Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 122/PRSP/2016, n. 152/2016/PAR n. 29/2018/PAR). In definitiva, nel caso di sentenze esecutive ciò che deve ritenersi qualificante ai fini della definizione di debito fuori bilancio, non è tanto la possibilità, eventualmente, di accantonare risorse necessarie in vista di un'obbligazione futura (fondo per contenziosi, previsione di uno stanziamento di bilancio ecc.), quanto, piuttosto, l'esistenza attuale di un'obbligazione vincolante per l'ente, non prevista e, comunque, non quantificabile in precedenza, obbligazione che, come tale, deve essere ex se ricondotta al sistema del bilancio pubblico tramite l'istituto del riconoscimento del debito fuori bilancio.*

[...]

**Ritenuto**, pertanto, nel caso di debiti derivanti da sentenza esecutiva il significato del provvedimento del Consiglio non è quello di riconoscere una legittimità del debito che già esiste, ma di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso;

**Dato atto** che al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l'Ente per il mancato pagamento nei termini previsti decorrenti dalla notifica del titolo esecutivo, l'adozione delle misure di riequilibrio deve essere disposta immediatamente ed in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio dell'Ente;

**Vista** la scheda riepilogativa delle competenze da corrispondere ai soggetti creditori, depositata agli atti del servizio contenzioso, per un importo di € 477,09 a titolo di spese processuali (di cui € 43,00 per spese esenti, € 297,50 per diritti ed onorari, € 44,63 per spese gen. al 15 %, € 13,69 per cpa ed € 78,28 per iva);

**Vista** la delibera commissariale con i poteri del Consiglio Comunale n. 47 del 2 ottobre 2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2020/2022;

**Rilevato che:**

- la fattispecie integra gli estremi di cui all'art.194 del D.Lgs. n.267/00 ed in particolare quella prevista al co. 1 lettera a) che prevede la legittimità del riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;

- è necessario procedere al riconoscimento della legittimità del citato debito fuori bilancio al fine di evitare l'avvio della procedura esecutiva, con ulteriore aggravio delle spese;

- il finanziamento della complessiva somma di € 477,09 a titolo di spese processuali (di cui € 43,00 per spese esenti, € 297,50 per diritti ed onorari, € 44,63 per spese gen. al 15 %, € 13,69 per cpa ed € 78,28 per iva) è assicurato con le disponibilità esistenti sul capitolo 11008011;

**Dato atto che:**

- l'art.239, comma 1, lett. b) n. 6, del D.Lgs. n.267/2000 dispone che l'Organo di revisione rilasci apposito parere sulle proposte di riconoscimento di debito fuori bilancio;

- l'articolo 23, comma 5, della Legge nr.289/2002, dispone che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche sono trasmessi agli organi di controllo e alla competente Procura della Corte dei conti;

**VISTI:**

- Il vigente Statuto comunale;
- Il vigente Regolamento di contabilità;
- Il D.Lgs. 18 agosto 2000, nr.267;
- La Legge nr.289/2002;

## PROPONE

- **Riconoscere**, ai sensi dell'art.194, comma 1, lett.a), del D.Lgs 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza del Giudice di Pace di Marano di Napoli n. 4432/2020, pubblicata in data 17/04/2020 e notificata presso l'Ente con formula esecutiva in data 16/07/2020, prot. n. 73197, relativa al giudizio R.G. n. 27394/2018 proposto da **Bosco Gelsomina** di cui alla premessa, per un importo complessivo di € 477,09 a titolo di spese processuali così distinto:

- € 43,00 per spese esenti, € 297,50 per diritti ed onorari, € 44,63 per spese gen. al 15 %, € 13,69 per cpa ed € 78,28 per iva, in favore dell'Avv. Marilanda Zamuner;

- **Dare atto** che la complessiva somma di € 477,09 a titolo di spese processuali (di cui € 43,00 per spese esenti, € 297,50 per diritti ed onorari, € 44,63 per spese gen. al 15 %, € 13,69 per cpa ed € 78,28 per iva) trova copertura con le disponibilità esistenti sul capitolo 11008011;

- **Rendere** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 co. 4 del D.Lgs. 267/2000;

- **Trasmettere** il presente provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art.23 L.27.12.2002, n.289.

Il Responsabile del Servizio Contenzioso

Dott. Giuseppe Giannone



GIANNONE GIUSEPPE  
COMUNE DI GIUGLIANO IN  
CAMPANIA  
Posizione Organizzativa  
06.11.2020 11:55:51 UTC

Il Dirigente ad interim del Settore AA.II.

Dott.ssa Rosa Riccardo

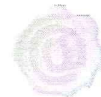


ROSA RICCARDO  
COMUNE DI GIUGLIANO  
DI INCAMPANIA  
SEGRETARIO GENERALE  
06.11.2020 12:21:19  
UTC

Il Dirigente del Settore Affari Istituzionali esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49 T.U.E.L. di cui al D.Lgs. 267/2000 in merito alla regolarità **tecnica** del presente atto.

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Dott. Rosa Riccardo



ROSA RICCARDO  
COMUNE DI GIUGLIANO  
DI INCAMPANIA  
SEGRETARIO GENERALE  
06.11.2020 12:22:26  
UTC

Il Dirigente del Settore Servizi Finanziari esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49 T.U.E.L. di cui al D.Lgs. 267/2000 in merito alla regolarità **contabile** del presente atto.

IL DIRIGENTE

Dott. Salvatore Petirro



PETIRRO SALVATORE  
COMUNE DI GIUGLIANO  
IN CAMPANIA  
DIRIGENTE  
09.11.2020 11:48:18 UTC



Città di Giugliano in Campania  
Collegio dei Revisione dei Conti

---

Parere da inviare ai responsabili:

Ufficio Contenzioso  
Ufficio Affari Istituzionali  
Ufficio Finanziario

e p/c

Sindaco  
Segretario Generale

---

Verbale n. 42 del 13 novembre 2020

Parere sulla proposta di riconoscimento di debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 del Tuel richiesto dal responsabile dell'Ufficio Contenzioso dott. Giuseppe Giannone e dal Responsabile, ad interim, dell'Ufficio Affari Istituzionali dott. Rosa Riccardo; avente ad oggetto le seguenti sentenze:

1. Bosco (Avv. Zamuner); G.P. Marano 27394/2018 per rimborso spese legali di € 477,09; Settore Idrico, fognario e Manutenzione;
2. Cante; G.P. Marano 15293/2017 per risarcimento danni di € 7.200,50; Settore Idrico, fognario e Manutenzione;
3. Coppola (Avv. Zamuner); G.P. Marano 13667/2018 per rimborso spese legali di € 456,57; Settore Idrico, fognario e Manutenzione;
4. Pagano (Avv. Di Maio); G.P. Marano 435/2016 per risarcimento danni di € 6.731,25; Settore Idrico, fognario e Manutenzione.





2

Verbale n. 42 del 13 novembre 2020

In data odierna si è riunito in via telematica il Collegio dei Revisori per rilasciare il parere sui debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 239, c.1, lett. b), n. 6, del Tuel sulle proposte di delibera elencate in oggetto;

PREMESSO

che l'art. 194 del Tuel prevede che gli enti riconoscano, in sede salvaguardia degli equilibri di bilancio o con diversa periodicità prevista dal regolamento di contabilità, con delibera del Consiglio comunale (nella fattispecie dall'attuale Commissario prefettizio) la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, ...;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai comuni 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;

*Secondo il Tar Lecce N. 688/2019: Il riconoscimento del debito fuori bilancio costituisce un procedimento comunque dovuto e al quale l'amministrazione non può sottrarsi attraverso una comunicazione di un ufficio, essendo invece necessario un procedimento ad hoc, la cui proposta va formulata dal responsabile del servizio competente per materia che dovrà accertare l'eventuale effettiva utilità che l'ente ha tratto dalla prestazione altrui (Cons. Stato n.4143/2014).*

*La proposta deve essere seguita da un'attività istruttoria formalizzata dal responsabile anzidetto in una relazione che contiene i riferimenti della situazione debitoria dell'ente eventualmente da riconoscere e che illustra la sussistenza o meno dei requisiti oggettivi richiesti per il legittimo riconoscimento di ciascun debito, ovvero l'utilità e l'arricchimento per l'Ente di servizi acquisiti nell'ambito dell'espletamento di servizi di competenza.*

*Sulla relazione si deve pronunciare l'organo consiliare con propria deliberazione la cui adozione conclude il procedimento (ex plurimis: Cons. Stato n.6269/2013 e n.4143/2014).*

VISTI

- Le relazioni istruttorie dei responsabili Ufficio Contenzioso dott. Giuseppe Giannone e Affari Istituzionali dott.ssa Rosa Riccardo che accertano l'effettiva sussistenza del debito, l'utilità che l'ente ne può trarre e le fonti di finanziamento da utilizzare;
- I pareri di regolarità tecnica della dirigente, ad interim, Affari Istituzionali dott. Rosa Riccardo;
- I pareri di regolarità contabile del dirigente Ufficio Finanziario dott. Salvatore Petirro;

VERIFICATO

- ✓ che l'Ente dispone della relativa copertura finanziaria sul capitolo 11008011 del bilancio preventivo 2020/2022;
- ✓ che sul presente capitolo è presente una disponibilità residua di € 400.031,20 che al netto del pagamento dei suddetti debiti la copertura si riduce a € 385.287,54.

## PARERE

Il Collegio esprime Parere favorevole al riconoscimento dei debiti fuori bilancio relativi ai seguenti creditori:

Bosco (Avv. Zamuner); G.P. Marano 27394/2018 per rimborso spese legali di € 477,09; Settore Idrico, fognario e Manutenzione;

Cante; G.P. Marano 15293/2017 per risarcimento danni di € 7.200,50; Settore Idrico, fognario Manutenzione;

Coppola (Avv. Zamuner); G.P. Marano 13667/2018 per rimborso spese legali di € 456,57; Settore Idrico, fognario e Manutenzione;

Pagano (Avv. Di Maio); G.P. Marano 435/2016 per risarcimento danni di € 6.731,25; Settore Idrico, fognario e Manutenzione.

Invita il responsabile dell'Ufficio Contenzioso ad inviare comunicazione alla Procura regionale della Corte dei Conti, ai dell'art. 23, c. 5, Legge 289/2002 e a darne notizia della comunicazione al Collegio mediante Nota sintetica con periodicità trimestrale.

Il Collegio dei Revisori

dott. Vincenzo De Simone  
firma digitale

dott. Luigi Sorrentino  
firma digitale

dott. Michele Palmieri  
firma digitale